



COMUNE DI ROCCA CIGLIÈ

Provincia di Cuneo

Via delle Scuole n°3 – 12060 Rocca Cigliè (CN)

tel. 0174.785219



LAVORI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA TORRE

Relazione Lavori

Premessa

Il progetto complessivo avviato dall'Amministrazione Comunale di Rocca Cigliè a partire dal 2019 prevede:

- la messa in sicurezza della torre (lotto 1 realizzato);
- dotazione di collegamenti verticali (lotto 2) costituiti dalla realizzazione di una nuova scala esterna che consenta l'ingresso alla torre posto a circa 6.60 mt. di altezza e di una scala a chiocciola interna che permetteranno la fruizione e la trasformazione del bene da puro "Monumento" a "Monumento / Belvedere", in grado di offrire la percezione del panorama dalla sommità della struttura ai fini di un potenziamento dell'offerta turistica.
- il restauro completo delle murature interne ed il consolidamento dei giunti di facciata per un accrescimento dei contenuti estetici (lotto 3) attraverso l'esecuzione di intasamento delle lesioni mediante iniezioni a pressione con betoncino a base di calce idraulica, l'idrolavaggio della superficie della struttura previo lavaggio leggero, la scarifica dei giunti con rimozione delle parti non più coese e instabili con successiva stilatura degli stessi con malta idonea, sia per le superfici murarie interne che esterne, la stesura di uno strato protettivo non filmogeno su tutte le superfici murali. Nel lotto 3 sono inoltre previste opere di completamento delle opere metalliche accessorie.
- interventi di messa in sicurezza della torre e di efficientamento energetico e messa in sicurezza del municipio (lotto 4) all'interno del quale sono ricomprese la realizzazione dell'impianto elettrico, dotazione di serramenti, dotazione di parapetti, smaltimento acque meteoriche e pavimentazione sommitale del belvedere.

L'intervento in oggetto proponeva l'installazione di un accesso alla torre, collocato a quota 6,60 ml. da terra sul lato nord della stessa, realizzato con l'inserimento di una scala a chiocciola minimale di materiale e finitura analoghe a quella interna.

La scala emergeva con un corpo vetrato di protezione sulla cima e il successivo sbarco sulla terrazza panoramica della torre, adeguatamente protetta con ringhiera anti caduta. La nuova scala esterna era costituita da una struttura metallica con dimensioni in pianta di 2 x 2 m, formata da traverse orizzontali e montanti verticali (angolari e montanti a L), con un nucleo centrale sempre in acciaio al quale erano assicurati i gradini della scala a chiocciola.

Alla struttura di base veniva poi aggiunto un rivestimento in listelli in legno di castagno, assicurato a montanti verticali sempre in legno giustapposti al telaio metallico. In sommità la scala era aperta e dotata di parapetti e mancorrente. Il collegamento con la torre avveniva attraverso una pedana metallica di larghezza pari a 2,00 m e assicurata al manufatto con un profilo metallico agganciato alla muratura. La scala esterna veniva posizionata in corrispondenza del centro assiale della torre e distanziata dalla stessa di 1,20 m. per consentire la lettura di entrambi i manufatti. La sommità della nuova scala era lasciata scoperta per consentire la vista dell'accesso alla torre.

In data 22/06/2022, a seguito di specifica richiesta della Curia di distanziare maggiormente la scala dall'edificio di loro proprietà (nonostante le distanze fossero rispettate) e di alleggerire la figura della scala stessa, al fine di facilitare la lettura delle due strutture, l'Amministrazione Comunale ha

deciso di assecondare le richieste della Curia provvedendo quindi a predisporre apposita variante in corso d'opera.

Il progetto di variante è stato sottoposto al parere autorizzativo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo, la quale ha espresso parere favorevole (AUTORIZZAZIONE CONDIZIONATA) al progetto di Variante con nota prot. 7892 del 16/05/2022.

La nuova soluzione proposta, rispetto al precedente progetto approvato, prevede che la scala di accesso alla torre medioevale sia spostata rispetto al fabbricato adiacente di proprietà della Curia ad una distanza pari a 3,5 mt. La struttura è allineata all'angolo Nord-Est della Torre distanziata dalla parete della stessa di un 1 metro. Per favorire l'integrazione visiva con il fabbricato preesistente si è optato per un alleggerimento della struttura, eliminando il rivestimento in legno, e lasciando la struttura metallica a chiocciola a vista, in modo tale da favorire un maggior passaggio di luce a vantaggio della Curia.

Come per la prima soluzione, già approvata, il progetto si pone l'obiettivo di recuperare e risanare un bene culturale e artistico con una forte identità territoriale e al contempo di valorizzarlo, attraverso interventi che ne ripristinano l'accessibilità e quindi la fruibilità del pubblico, con soluzioni architettoniche leggere e in armonia con il contesto e con il manufatto storico.

Il Bene

Inquadramento territoriale

La Torre, di origine medioevale, è situata all'interno dell'agglomerato urbano di Rocca Cigliè; il fabbricato è collocato al centro di uno slargo tra le costruzioni in corrispondenza della sommità della collina sulla quale si sviluppa il centro abitato.

Il bene in oggetto è ubicato nel Comune di Rocca Cigliè, in Via delle Scuole e risulta essere censito al Catasto Fabbricati di detto Comune al Fg. 12, mapp. 259, sub. 2.

La Torre è stata donata dai proprietari privati al Comune il giorno 12 Aprile 2018 e restituita alla comunità di Rocca Cigliè.

Il manufatto ha una importantissima valenza simbolica per il paese di Rocca Cigliè, comune piemontese in provincia di Cuneo, che si riconosce in esso al punto da essere riportato sullo stemma comunale. La torre ha inoltre un grande valore storico- culturale per via delle sue qualità architettoniche, ma anche un importante valore paesaggistico essendo un elemento caratterizzante tutto il territorio per via della sua grande visibilità.

Inquadramento storico – artistico

Il fabbricato ha origine antiche ed è riconducibile al XI – XIII secolo, faceva parte delle strutture del *Castrum* che si sviluppava nella parte alta dell'altura di cui si osservano alcuni resti nelle murature del Castello, che sorge a poche decine di metri di distanza dall'immobile in oggetto.

Il paese fu possesso dei signori di Carassone, quindi, dei Ceva per vari secoli fin dalla divisione ereditaria tra i figli del marchese aleramico Bonifacio del Vasto, forse rogata nel 1142. Dopodiché passò, a metà del Trecento, ai Visconti e da questi in dote al duca di d'Orléans. Il castello, controllato per un certo periodo anche dai marchesi di Monferrato, successivamente fu possesso di numerose famiglie signorili, tra cui i Pensa di Mondovì. L'attuale denominazione è "Castello dei conti Capris".

Descrizione della struttura (stato di fatto ante interventi)

La torre consiste in una costruzione libera su quattro lati realizzata in muratura di pietra locale (conci di arenaria), ha una basa quadrata di circa 4 metri per lato e si sviluppa per una altezza di circa 26 metri.

Dal punto di vista tipologico si presenta come una torre a canna liscia completata superiormente da un coronamento costituito da un triplice filare di mensole lapidee sporgenti.

La tessitura muraria è regolare, si osserva la presenza di "buche pontate" nonché di feritoie e di bucaure successivamente tamponate. In corrispondenza dell'ultimo livello si osservano n.4 bucaure di forma rettangolare (una per lato). È inoltre possibile riconoscere la posizione dell'accesso originario, identificabile sul fianco Nord/Ovest a circa 6m di altezza e caratterizzato dalla presenza di un massiccio architrave.

A livello delle coperture si osserva la presenza di un elemento emergente in laterizio utilizzato come vertice trigonometrico della rete dell'IGM (PF01/0120/H391).

L'accesso al fabbricato avviene attraverso un'apertura (realizzata in epoca successiva) posta anch'essa, come quella antica, a diversi metri di altezza rispetto al piano stradale.

Tale collocazione fa sì che non sia possibile accedere alla struttura senza l'utilizzo di scale esterne portatili o opportuni mezzi di sollevamento ed è la motivazione che ha condotto alla scelta progettuale di realizzare le due scale (interna ed esterna) per consentire la piena fruibilità della stessa). All'interno la struttura presenta una superficie esigua per via dell'importante spessore delle murature ed è suddivisa in n.7 livelli costituenti il sistema di collegamento che dall'ingresso conduce fino alla sommità della torre.

Allo stato precedente gli interventi la Torre risultava essere in pessimo stato di conservazione, in particolare presentava evidenti segni di degrado statico delle strutture così come evidenziato dai diversi provvedimenti emanati del Comune di Rocca Cigliè e dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici:

- procedimento avviato dal settore Edilizia-Urbanistica del Comune di Rocca Cigliè del 7 novembre 2013 (Verifica dello stato di conservazione del fabbricato)
- Comunicazione prot. 720 del 04/05/2014 (Messa in sicurezza della torre)
- Ordinanza Sindacale 04 del 12/12/2014 (Transennamento ed interdizione al passaggio veicolare e pedonale nella parte immediatamente sottostante la torre);

- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Torino, Asti, Cuneo, Biella, Vercelli - Verifica stato di conservazione fabbricato del 26/03/2014 (con relativo sopralluogo da parte della stessa e autorizzazione alla messa in sicurezza).

Per tali motivi il fabbricato è stato sottoposto ad un primo intervento di consolidamento statico (lotto 1) che, sulla base dei rilievi, dell'analisi dei degradi e dei fondi a disposizione dell'Amministrazione Comunale è stato considerato più urgente al fine di garantire la conservazione del manufatto e si è concentrati nella parte sommitale della torre. Il consolidamento statico della muratura dell'ultimo livello della struttura è stato realizzato attraverso un'opera di cerchiaggio in acciaio tipo Corten alla base dell'apparato sommitale a sporgere. Inoltre, l'intervento ha previsto un parziale consolidamento statico delle murature tramite l'esecuzione di intasamento delle lesioni nelle mediate iniezioni a pressione con betoncino a base di calce idraulica ed il consolidamento del cornicione della torre attraverso la rimozione degli elementi lapidei deteriorati e irrecuperabili e la successiva sostituzione con altri di forma e dimensione analoga.

Descrizione delle lavorazioni eseguite

Lavori completati come da progetto di variante approvato da GAL e Soprintendenza.

SCALA INTERNA

La nuova scala interna consiste in una chiocciola a pianta quadrata 1,40x1,40m per 3,90m, che in seguito aumenta la dimensione della pianta diventando 1,65x1,65m per 16m circa, coprendo così lo sviluppo interno della torre pari a 20,00 m a partire dal piano di accesso collocato a circa 6,60 metri da terra al quale si accede grazie alla nuova scala esterna.

La struttura è costituita da un profilo centrale con tubolare cavo, angolari L e traversi orizzontali a L. Le pedate sono realizzate con lamiera piegata, la scala è stata dotata di barriera anti caduta nel caso in cui gli scalini siano posti ad una distanza pari a 50 cm rispetto il paramento murario.

SCALA ESTERNA

Rispetto alla soluzione inizialmente proposta la scala di accesso alla torre medioevale è spostata rispetto al fabbricato adiacente di proprietà della Curia ad una distanza pari a 3,5 mt. La struttura è allineata all'angolo Nord-Est della Torre distanziata dalla parete della stessa di un 1 metro. Per favorire l'integrazione visiva con il fabbricato preesistente si è optato per un alleggerimento della struttura, eliminando il rivestimento in legno, e lasciando la struttura metallica a chiocciola a vista.

La finitura degli elementi metallici è realizzata in acciaio corten ossidato e successivamente trattato con protettivo antimacchia. La scala è costituita da un piantone centrale (Montante circolare cavo) al quale sono assicurati i gradini presso piegati in lamiera. Un cosciale laterale esterno collega le estremità dei gradini per tutto lo sviluppo della salita. Il parapetto della scala è costituito da un corrimano a sezione circolare con sottostanti tondini pieni curvati ad impedire la caduta. Il pianerottolo di sbarco che conduce all'ingresso alla torre è assicurato con parapetti di uguale disegno della scala.

Si specifica altresì:

- che i lavori sono iniziati in data 26/10/2021 e sono stati ultimati in data 03/01/2023;
- che, a seguito delle valutazioni di competenza emesse con prot. n 7892 del 16/05/2022 richiedenti verifiche preventive di interesse archeologico ex art. 25 del DLgs 50/2016 e DPCM 14/02/2022, è stata incaricata la Ditta FT Studio che ha proceduto all'esecuzione dei sondaggi archeologici ex art. 25, comma 8 del DLgs 50/2016 regolamentati secondo il DPCM 14/02/2022. La documentazione relativa è stata trasmessa con prot. 298-22. Considerato che dalla documentazione citata non sono emersi contesti né stratigrafie di interesse archeologico perché a pochi decimetri di profondità dall'attuale superficie è subito emerso il substrato roccioso di marne, sulla base delle risultanze, la procedura di verifica dell'interesse archeologico si è conclusa e non sono emersi contesti di interesse archeologico con conseguente approvazione dell'opera 0009691-P del 17/06/2022.

- di avere ottemperato alle prescrizioni impartite dall'autorizzazione CONDIZIONATA 0007892-P trasmessa in data 16/05/2022 in materia di TUTELA ARCHITETTONICA.